



CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO

5^ COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

(Sanità – Sicurezza Sociale – Diritto allo Studio – Sport – Emigrazione – Musei – Biblioteche)

RELAZIONE DELLA 5^ COMMISSIONE CONSILIARE

RELATORE: N. VERI'

SUL PROV. 60/2011

D'INIZIATIVA DELLA GIUNTA REGIONALE

“L.R. 2 maggio 1995, n. 95. Piano regionale di interventi in favore della famiglia. Anno 2011”.

Trasmesso per l'inserimento all'o.d.g. del Consiglio regionale

Il 19.10.2011

L.R. 2 maggio 1995, n. 95.
Piano regionale di interventi in favore della famiglia. Anno 2011.

RELAZIONE

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,

la L.R. 2 maggio 1995, n. 95, recante "Provvidenze in favore della famiglia", e in particolare l'art. 3, nel quadro più ampio della programmazione sociale e sanitaria regionale, demanda al Consiglio regionale la programmazione delle attività, delle prestazioni e degli interventi in favore della famiglia.

Il Piano regionale degli interventi in favore della famiglia per l'anno 2011 prevede tre sezioni d'intervento e dispone di 420.000,00 euro di risorse totali, suddivise come segue:

Sezione A	€ 320.000,00 Interventi a favore degli Enti d'Ambito Sociale determinati dalla Regione Abruzzo ai sensi della L. 328/2000: - Comuni singoli degli Ambiti monocomunali Territoriali Sociali; - Comuni associati degli Ambiti pluricomunali Territoriali Sociali.
Sezione B	€ 20.000,00 Interventi a favore dei Consulteri familiari pubblici e privati.
Sezione C	€ 80.000,00 Interventi a favore delle Associazioni di famiglie e delle Associazioni per la famiglia.

La Giunta regionale con propria deliberazione n. 611/C del 12 settembre 2011 ha proposto al Consiglio l'approvazione del Piano per l'anno 2011.

LA 5^A COMMISSIONE CONSILIARE
"AFFARI SOCIALI E TUTELA DELLA SALUTE"

nella seduta del 12 ottobre 2011 ha esaminato e discusso il provvedimento. Di seguito ha espresso parere **FAVOREVOLE** a Maggioranza dei consiglieri presenti.
(Hanno votato a favore i Consiglieri Veri, Di Bastiano, Petri, Sospiri e Venturoni. Si Sono astenuti i Consiglieri D'Amico, Ruffini, Sclocco, Paolini, Palomba e Caporale. Ha votato contro il Consigliere Saia).

Pertanto propongo al Consiglio

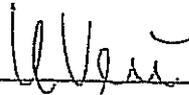
di approvare l'unito schema di deliberazione relativo al Piano regionale di interventi in favore della famiglia per l'anno 2011.

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO

La presente copia stampata da N. 2...
fogli, è conforme all'originale.
L'Aquila, il 24/11/2011...

IL PRESIDENTE
DEL SERVIZIO AFFARI ASSEMBLEARI
(Dot. ssa, Vicentina Terio)

Nicoletta Veri



PIANO REGIONALE DI INTERVENTI IN FAVORE DELLA FAMIGLIA ANNO 2011
L.R. 2.05.1995, n. 95**PREMESSA**

Il Piano regionale di interventi in favore della famiglia 2011 si pone in continuità con le linee programmatiche indicate nel Quadro Strategico Nazionale per il 2007 - 2013 (Q.S.N.), approvato con Deliberazione CIPE n. 174 del 22.12.2006, e si propone di orientare le risorse della L.R. 2 maggio 1995, n. 95 al sostegno e alla promozione della genitorialità, al miglioramento della qualità della vita delle famiglie e delle donne, per favorire il raggiungimento degli obiettivi indicati nel citato QSN.

Il documento di programmazione strategica nazionale prevede, infatti, l'attivazione di un meccanismo competitivo tra le Regioni, legato al conseguimento di risultati ritenuti essenziali per migliorare la qualità della vita e l'uguaglianza delle opportunità dei cittadini.

Gli orientamenti proposti nel presente Piano di interventi per la famiglia si collegano alle azioni previste dalla L.R. 2 maggio 1995, n. 95, attraverso le quali la Regione si propone di promuovere un percorso organico finalizzato ad ampliare e migliorare l'offerta dei servizi a favore della famiglia, attraverso i soggetti deputati della loro attuazione sul territorio.

OBIETTIVI DEL PIANO DEGLI INTERVENTI IN FAVORE DELLA FAMIGLIA PER L'ANNO 2011

1. rendere disponibili strutture residenziali finalizzate all'accoglienza temporanea di vittime di violenze sessuali, di gestanti in difficoltà nella prosecuzione della gravidanza, di persone la cui permanenza nel proprio nucleo familiare costituisce motivo di grave pregiudizio per l'equilibrio psicofisico ed affettivo;
2. garantire l'assistenza domiciliare a favore delle famiglie con portatori di handicap, anziani, gestanti o madri che per motivi di salute o di pesante carico familiare hanno difficoltà nell'assolvere agli impegni connessi alla vita quotidiana, adolescenti o giovani che manifestano segni di disadattamento.
3. promuovere l'ampliamento dell'offerta dei servizi integrativi ai nidi d'infanzia;
4. promuovere forme di collaborazione tra Comuni e servizi privati, al fine di:
 - ampliare il sistema di offerta dei servizi integrativi ai nidi d'infanzia soprattutto nei Comuni che non sono titolari di nidi pubblici;

CONSIGLIO REGIONALE D'ABRUZZO

La presente copia, formata da N. ... fogli, è conforme all'originale.

L'Aquila, il ...

IL DIRIGENTE

DEL SERVIZIO AFFARI ASSEMBLEARI
(Dott.ssa Vicentina Terto)

- concorrere al sostegno economico delle famiglie attraverso la riduzione dei costi necessari alla fruizione dei servizi educativi privati autorizzati (nidi, centri giochi, centri bambini genitori);
- 6. promuovere l'attività dei consultori, pubblici e privati come disciplinati dalla normativa vigente adottata in materia di politiche della salute, per favorire forme di solidarietà tra le famiglie e interventi di accompagnamento nella cura dei figli, fin dai primi mesi di vita;
- 7. prevedere la diffusione di conoscenze scientifiche ed informazioni in materia di sessualità e procreazione responsabile, soprattutto a favore dell'utenza giovanile;
- 8. garantire l'assistenza psicologica familiare nei casi di affidamento, di adozione, di separazione dei coniugi;
- 9. offrire informazioni e consulenze legali in materia di diritto di famiglia, nonché di adozione e affidamento di minori e in materia di pari opportunità;
- 10. promuovere l'attività dell'associazionismo privato e senza scopo di lucro al fine di sostenere le famiglie, garantire l'assistenza psicologica e sociale e la consulenza in ordine alle problematiche inerenti ai rapporti interpersonali e all'educazione dei figli;
- 11. valorizzare iniziative di solidarietà familiare e di volontariato, in particolare promuovendo l'auto-mutuo-aiuto con il coinvolgimento di famiglie che vivono un disagio comune;
- 12. tutelare e sostenere il benessere psicofisico della famiglia, anche attraverso piani personalizzati, con misure ed attenzioni rivolte alla donna, alla coppia, al bambino e all'adolescente;
- 13. promuovere interventi informativi e di attenzione al fine di prevenire forme di disagio dovute a disturbi del comportamento alimentare.

Gli obiettivi sopra specificati confluiscono in specifiche Sezioni di intervento, denominate Sezione A, Sezione B e Sezione C, individuando i soggetti attuatori per Sezione.

Il piano di interventi a favore della famiglia per l'annualità 2011 dispone che, a fronte di uno stanziamento complessivo pari a € 420.000,00, stanziato con legge di bilancio della Regione Abruzzo per l'esercizio finanziario 2011, l'importo specifico per Sezione è stabilito come segue:

- Sezione A: € 320.000,00
- Sezione B: € 20.000,00
- Sezione C: € 80.000,00



Sezione A

Interventi in favore degli Enti di Ambito Sociale determinati dalla Regione Abruzzo ai sensi della L. 328 del 08.11.2000:

- Comuni singoli degli Ambiti monocomunali Territoriali Sociali
- Comuni associati degli Ambiti pluricomunali Territoriali Sociali

Risorse assegnate: € 320.000,00

1) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Gli Enti di Ambito Sociale, come determinati dalla Regione Abruzzo ai sensi della L. 328 del 08.11.2000, rappresentati almeno dal 50% dei Comuni appartenenti all'Ambito, o dal 70% della popolazione residente alla data dell'ultima rilevazione ISTAT (31.12.2010).

Il progetto, redatto sulla Scheda di Progetto proposta in allegato al presente Piano, è approvato con deliberazione della Giunta comunale corredata di verbale della Conferenza dei Sindaci dei Comuni aderenti.

L'Ente di Ambito Sociale può presentare un solo progetto, redatto per una o più azioni comprese tra gli obiettivi del presente Piano.

L'Ente di Ambito Sociale può presentare il progetto, osservando le sopradescritte modalità di adesione dei singoli Comuni, anche qualora lo stesso Ente capofila non sia ricompreso tra i proponenti.

L'atto amministrativo di approvazione del progetto deve prevedere l'impegno della quota a titolo di cofinanziamento, nella misura stabilita per la presente Sezione di interventi, come specificato nel successivo punto 2.

2. COSTO DELL'INTERVENTO

Il limite massimo dell'importo complessivo per progetto è € 20.000,00.

Il contributo regionale è individuato nella misura del 60% del costo totale del progetto, ed assegnato fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria predefinita per la presente Sezione. Nell'atto di approvazione del progetto deve essere specificato l'impegno di spesa a carico dell'Ente del 40% a titolo di cofinanziamento.

3) TIPOLOGIE DI INTERVENTO

1. rendere disponibili strutture residenziali finalizzate all'accoglienza temporanea di vittime di violenze sessuali, di gestanti in difficoltà nella prosecuzione della gravidanza, di persone la cui permanenza nel proprio nucleo familiare costituisce motivo di grave pregiudizio per l'equilibrio psicofisico ed affettivo;

Ufficio "Gestione del Piano Sociale Regionale e degli interventi di politiche sociali"

2. garantire l'assistenza domiciliare a favore delle famiglie con portatori di handicap, anziani, gestanti o madri che per motivi di salute o di pesante carico familiare hanno difficoltà nell'assolvere agli impegni connessi alla vita quotidiana, adolescenti, o giovani che manifestano segni di disadattamento.
3. promuovere l'ampliamento dell'offerta dei servizi integrativi ai nidi d'infanzia;
4. promuovere forme di collaborazione tra Comuni e servizi privati, al fine di:
 - ampliare il sistema di offerta di servizi integrativi ai nidi d'infanzia soprattutto nei Comuni che non sono titolari di nidi pubblici;
 - concorrere al sostegno economico delle famiglie attraverso la riduzione dei costi necessari alla fruizione dei servizi educativi privati autorizzati (nidi, centri giochi, centri bambini genitori).

Sezione B

Interventi a favore dei Consultori familiari pubblici e privati

Risorse assegnate: € 20.000,00

1) SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

I Consultori familiari pubblici e privati, come individuati dalla Legge n. 405 del 29 Luglio 1975.

I Consultori familiari pubblici e i Consultori familiari privati possono presentare un solo progetto.

Le ASL, qualora i consultori ricadenti nei distretti risultino dislocati in più Enti di Ambito Sociale, possono presentare un progetto per ogni consultorio.

Il progetto, redatto sulla scheda di sintesi proposta in allegato al presente Piano, è approvato:

- con deliberazione del Direttore Generale della ASL per i Consultori familiari pubblici, che provvede anche all'inoltro dell'istanza;
- con verbale del Consiglio di Amministrazione per i Consultori familiari privati, per i quali l'istanza è inoltrata a cura del Presidente del C.d.A.

L'atto di approvazione del progetto deve prevedere l'impegno della quota a titolo di cofinanziamento del progetto, nella misura stabilita per la presente Sezione di interventi, come specificato nel successivo punto 2.



2. COSTO DELL'INTERVENTO

Il limite massimo dell'importo complessivo per progetto è € 10.000,00.

Il contributo regionale è individuato nella misura del 60% del costo totale del progetto, ed assegnato fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria predefinita per la presente Sezione.

Nell'atto di approvazione del progetto deve essere specificato l'impegno di spesa a carico dell'Ente del 40% a titolo di cofinanziamento.

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

I progetti per i quali si richiede il contributo possono riguardare le attività di seguito descritte:

- a. azioni tese a tutelare e sostenere il benessere psicofisico della famiglia, della donna, della coppia, del bambino e dell'adolescente, anche prevedendo interventi informativi ed educativi sull'alimentazione, l'igiene e la cura dei bambini;
- b. offrire informazioni e consulenze legali in materia di diritto di famiglia, nonché di adozione e affidamento di minori e in materia di pari opportunità;
- c. azioni tese a realizzare interventi informativi riguardo alla sessualità, anche al fine di promuovere una coscienza responsabile in ordine alla procreazione;
- d. azioni tese a promuovere ed a garantire una paternità ed una maternità responsabili e ad assicurare informazioni finalizzate alla tutela della salute del nascituro;
- e. azioni tese a garantire l'assistenza psicologica nei casi di adozione, affido condiviso e affido temporaneo; assistenza nei casi di separazione dei coniugi;
- f. azioni tese a promuovere interventi di sostegno psico-educativo alle famiglie con componenti disabili o in situazioni di disagio.

Sezione C

Interventi a favore delle Associazioni di famiglie e delle Associazioni per la famiglia

Risorse assegnate: € 80.000,00

1. SOGGETTI AMMESSI ALLA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le Associazioni di famiglie e le Associazioni per la famiglia iscritte al Registro del Volontariato, di cui alla L.R. 12.08.1993, n. 37. Tale requisito, opportunamente documentato, deve risultare all'atto della presentazione dell'istanza.

Il progetto, redatto sulla scheda di sintesi proposta in allegato al presente Piano, è approvato con il verbale del Consiglio direttivo dell'Associazione e corredato di copia dello Statuto.

L'atto di approvazione del progetto deve prevedere l'impegno della quota a titolo di cofinanziamento del progetto, nella misura stabilita per la presente Sezione di interventi, come specificato al successivo punto 2.

2. COSTO DELL'INTERVENTO

Il limite massimo dell'importo complessivo per progetto è € 10.000,00.

Il contributo regionale è individuato nella misura del 70% del costo totale del progetto ed assegnato fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria predefinita per la presente Sezione.

Nell'atto di approvazione del progetto deve essere specificato l'impegno di spesa del 30% a carico dell'Associazione, a titolo di cofinanziamento.

3. TIPOLOGIE DI INTERVENTO

I progetti per i quali si richiede il finanziamento possono riguardare le attività di seguito descritte:

- a. azioni tese a promuovere l'auto mutuo aiuto tra le famiglie, e azioni tese a promuovere reti di solidarietà tra le famiglie e l'attivazione di interventi mirati alla valorizzazione delle abilità nei soggetti disabili.
- b. azioni tese a favorire la realizzazione di attività ludiche ed educative rivolte ai bambini;
- c. azioni tese a favorire la promozione e la diffusione degli interventi di sostegno ai genitori nel percorso di crescita e formazione dei figli, con particolare riguardo alle problematiche relative alle varie fasi dello sviluppo della persona, alle problematiche affettive, di identità e sessuali, ai conflitti familiari, nonché alla integrazione scolastica e sociale;
- d. azioni tese a realizzare punti privilegiati di ascolto per le famiglie ed in particolare per quelle ove sono presenti soggetti fragili;

- e. azioni tese a promuovere interventi di ascolto, di sostegno, di prevenzione e di cura in relazione ai fenomeni di violenza e maltrattamento in ambito familiare ed in particolare contro le donne e i minori, assicurando il collegamento con le associazioni di tutela.

MODALITÀ E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE DELLE ISTANZE

Le istanze progettuali sono redatte, a pena di esclusione, utilizzando la "Scheda di Progetto" allegata al presente Piano e scaricabile dal sito www.osr.regione.abruzzo.it e sono inoltrate, a mezzo Raccomandata AR, alla Regione Abruzzo, Direzione "Politiche Attive del Lavoro, della Formazione, dell'Istruzione e delle Politiche Sociali", Servizio "Gestione politiche sociali. Rapporti con ASP. Cooperazione sociale. Osservatorio sociale regionale", Ufficio "Gestione del Piano Sociale Regionale e degli interventi di politiche sociali" - via Rieti, n. 45, 65100 - Pescara.

L'istanza è trasmessa entro e non oltre il 45° giorno dalla data di pubblicazione dell'atto approvativo del presente Piano sul B.U.R.A.

Ai fini della individuazione della data di spedizione fa fede il timbro postale di inoltro.

Requisiti per l'ammissibilità dei progetti

L'Ufficio "Gestione del Piano Sociale e degli interventi di politiche sociali" cura l'istruttoria delle domande verificando la sussistenza dei requisiti di seguito riportati, in assenza dei quali i progetti non vengono ammessi alla valutazione di merito da parte della apposita Commissione:

1. inoltro della domanda, corredata di Scheda di progetto come da schema proposto in allegato al presente atto, nei termini sopra precisati;
2. presentazione dei progetti da parte esclusivamente dei soggetti aventi la titolarità, come individuati per ogni sezione di intervento;
3. iscrizione al Registro del Volontariato, di cui alla L.R. 12.08.1993, n. 37, per le Associazioni di famiglie e per le Associazioni per la famiglia;
4. approvazione del progetto con atto formale dell'organo decisionale contenente anche la specificazione dell'impegno di spesa a carico del proponente, a titolo di cofinanziamento, nell'entità precisata per ciascuna Sezione di intervento;
5. rispetto dei requisiti fissati per i Comuni degli ambiti pluricomunali;
6. importo massimo del progetto in conformità ai limiti stabiliti per ciascuna Sezione di intervento.

Valutazione dei progetti

I progetti, pervenuti con le modalità sopra descritte, vengono esaminati e valutati da una apposita Commissione, costituita con atto dirigenziale.

Il Punteggio massimo attribuibile dalla Commissione per ciascun progetto è pari a 100.



La Commissione esamina i progetti relativi alle tre Sezioni di intervento e li valuta in base ai criteri di seguito riportati, assegnando i relativi punteggi sotto indicati, al fine di redigere una graduatoria di merito per ciascuna Sezione:

- a. Coerenza del progetto con gli obiettivi del Piano regionale famiglia e in relazione ai bisogni rilevati
Punti (da 0 a 20)
- b. Apporto di collaborazione al progetto, comunque documentato, con altri servizi, iniziative e attività esistenti sul territorio (es. Collegamento a servizi previsti nei Piani di Zona 2007 - 2009, a servizi offerti dalle Aziende USL, Scuole, Associazioni di volontariato, Cooperative sociali, Parrocchie, ecc.)
Punti (da 0 a 15).
- c. Individuazione di forme di partecipazione attiva delle famiglie nella fase di ideazione, gestione e valutazione del progetto
Punti (da 0 a 15).
- d. Risorse organizzative e professionali impegnate nel progetto funzionali all'attivazione della iniziativa
Punti (da 0 a 15).
- e. Coerenza del quadro economico, dettagliato in tutte le voci di spesa
Punti (da 0 a 20).
- f. Individuazione di strumenti per la verifica intermedia e finale dei progetti
Punti (da 0 a 5)
- g. Ricaduta degli effetti del servizio proposto con l'attività progettuale sul territorio.
Punti (da 0 a 5)
- h. Innovazione ed originalità dell'idea espressa dal progetto
Punti (da 0 a 5)

A seguito agli esiti valutativi rimessi dalla Commissione all'uopo costituita, l'Ufficio competente redige tre distinte graduatorie, una per ogni Sezione di intervento, collocando gli organismi risultati ammessi in ordine decrescente in funzione del punteggio conseguito. Le graduatorie sono approvate con atto dirigenziale e pubblicate sul B.U.R.A. L'Ufficio competente dispone, altresì, la notifica dell'atto di approvazione a tutti i soggetti istanti.

Si procede all'assegnazione del contributo regionale nella misura stabilita per ogni Sezione di intervento, fino alla concorrenza della disponibilità finanziaria, predefinita per ciascuna Sezione, prevedendo l'assegnazione, per l'ultimo

Ufficio "Gestione del Piano Sociale Regionale e degli interventi di politiche sociali"

soggetto posto in graduatoria, di un contributo pari alla differenza tra le risorse disponibili e l'ammontare di quanto già assegnato fino alla penultima posizione.

Modalità di erogazione dei contributi

Il Dirigente del Servizio competente, con proprio atto, provvede all'assegnazione dei contributi ai soggetti ammessi utilmente collocati nelle rispettive graduatorie, redatte per ogni Sezione di intervento.

La liquidazione delle somme spettanti è disposta con le seguenti modalità:

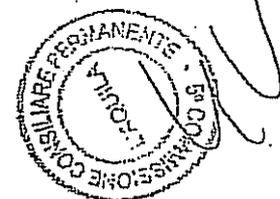
- a) il 70% del contributo assegnato è liquidato a cura dell'Ufficio competente ad avvenuta comunicazione, da parte dei soggetti risultati beneficiari, del concreto inizio delle attività progettuali. Tale comunicazione deve essere inoltrata entro 60 giorni dalla data di comunicazione dell'ammissione a contributo;
- b) il 30% è erogato a cura dell'Ufficio competente a seguito di presentazione della rendicontazione delle spese sostenute per l'esecuzione del progetto, in conformità al quadro economico redatto in sede di preventivo, unitamente alla relazione finale descrittiva delle diverse fasi operative e dei risultati finali conseguiti. La documentazione è approvata con atto formale dell'organismo beneficiario.

Il procedimento teso alla verifica della rendicontazione è di competenza del Servizio "Coordinamento, monitoraggio, vigilanza, controlli e verifica rendiconti" della Direzione, che redige apposito atto amministrativo, trasmesso all'Ufficio "Gestione del Piano Sociale Regionale e degli interventi di politiche sociali", ai fini della definizione dell'atto di liquidazione.

L'Ufficio cura ogni attività di supporto e consulenza a favore dei soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione del presente piano annuale.

Allegato:

"Scheda di Progetto" da utilizzare per la redazione della proposta progettuale



L.R. 2.05.1995, N. 95
PIANO REGIONALE DI INTERVENTI IN FAVORE DELLA FAMIGLIA
ANNO 2011

1. dati relativi al progetto

Titolo

Sede di svolgimento

2. dati relativi al soggetto proponente

Denominazione Ente/Organismo	
tipologia ⁽¹⁾	
Sede legale	
Rappresentante legale	
Recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica)	
Responsabile del progetto (qualifica, recapito telefonico, indirizzo di posta elettronica)	
Estremi Atto di iscrizione al Registro regionale del Volontariato ⁽²⁾	
Codice IBAN:	

⁽¹⁾ tipologia Enti/organismi:

- Comune singolo degli Ambiti monocomunali Territoriali Sociali;
- Comuni associati in Ambiti pluricomunali Territoriali Sociali, come determinati dalla Regione Abruzzo ai sensi della L. 328/2000;
- Consultorio pubblico (Azienda ASL);
- Consultorio privato;
- Associazione di famiglie o Associazione per la famiglia.

⁽²⁾ dato riservato alle Associazioni di famiglie e alle Associazioni per la famiglia



Dati riservati alla Sezione A (Comune singolo degli Ambiti monocomunali Territoriali Sociali, Comuni associati in Ambiti pluricomunali Territoriali Sociali)

n.	Comuni aderenti al progetto ⁽³⁾	quota a carico del Comune	popolazione residente alla data del 31.12.2010
Totale		€	

⁽³⁾ almeno il 50% dei Comuni ricompresi nell'Ambito Territoriale Sociale o ricomprendenti il 70% della popolazione residente nell'Ambito Territoriale Sociale alla data del 31.12.2010 (ultima rilevazione ISTAT).

3. descrizione del progetto (per tutti gli organismi proponenti)

analisi del contesto/territorio

collaborazioni (elenco dei soggetti coinvolti, tipo di collaborazione, ruolo dei singoli partners coinvolti e modalità organizzative)

partecipazione delle famiglie nella fase di ideazione e gestione del progetto

risultati attesi (descrivere il contributo che l'azione proposta intende apportare in relazione ai bisogni emersi dall'analisi del contesto territoriale)



--

dettaglio delle fasi di realizzazione e modalità attuative

--

4. risorse organizzative e strumentali

--

5. risorse professionali

--

6. modalità di verifica intermedie e finali (indicare gli strumenti per il monitoraggio e la valutazione del progetto)

monitoraggio fasi	valutazione di risultato fasi

7. altro

--

8. costo complessivo del progetto

importo del progetto (vedi limite massimo previsto da ciascuna Sezione di intervento del Piano 2011)	contributo 60% per la Sezione A 60% per la Sezione B 70% per la sezione C	cofinanziamento 40% per la Sezione A 40% per la Sezione B 30% per la sezione C
€ _____	€ _____	€ _____





9. preventivo di spesa:

	voci di costo	importo
a) personale		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
b) spese funzionamento e gestione		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
		€
c) altro		€
		€
		€
		€
		€
		€
COSTO TOTALE DELL'INTERVENTO		€

Luogo e data _____

firma del Responsabile del progetto o del
Legale rappresentante
